

ALLEGATO 3

SCHEDA PROGETTO PRELIMINARE

Soggetto proponente

CARITAS RIMINI ODV

Ambito Territoriale di

RIMINI

- Tipologia di beneficiari in favore dei quali verranno attivati gli interventi tra quelli indicati nel catalogo della scheda all'allegato 4.

N.B. per il numero di beneficiari per ciascun territorio, fare riferimento alla scheda nell'allegato 4

(utilizzare max 2.000 caratteri)

I destinatari degli interventi proposti da Caritas Rimini e dal suo partenariato saranno indirizzati a 28 persone (siano essi cittadini italiani, comunitari o stranieri) in esecuzione di Pena over 18 anni presenti nell'area di Rimini e Provincia indicati nell'allegato 4 "Scheda sintetica dell'azione A", in particolare i seguenti:

- Uomini, Donne, Donne con minori, Giovani Adulti, di qualunque nazionalità in Esecuzione Penale Esterna in carico a UEPE, USSM, ovvero:
- Internati e detenuti nelle condizioni giuridiche d'essere ammessi a misure alternative alla detenzione o al lavoro esterno ex art.21 OP, con particolare riferimento a coloro che siano prossimi al fine pena, indicativamente fino ad un massimo di 24 mesi;
- Persone in carico all'UEPE (per coloro che sono già inseriti in percorsi terapeutici afferenti ai servizi ASL gli interventi saranno solo ad eventuale integrazione del programma terapeutico);
- Persone in carico al CGM purché maggiorenni;
- Persone in esecuzione di pena che siano inserite in percorsi di formazione professionale ma che necessitano di interventi di supporto alla frequenza.

I beneficiari possono provenire da tutto il territorio provinciale. Le attività si focalizzeranno principalmente su coloro che sono in esecuzione penale esterna e non sui dimittendi.

Una specifica attenzione sarà data alla popolazione detenuta negli Istituti Penitenziari (II.PP) che abbiano familiari sul territorio e in particolare figli minori quali destinatari

indiretti degli interventi attivati.

- Interventi a favore dei beneficiari con particolare riferimento alle metodologie di esecuzione.

(utilizzare max 5.000 caratteri)

A seguito dell'individuazione dei beneficiari da parte degli II.PP, di UEPE e CGM, Caritas Rimini Odv - in sinergia con la rete di soggetti di Terzo Settore che compone il composito partenariato e agli attori pubblici coinvolti nell'Equipe di Esecuzione Penale (EEP)- propone:

1) una valutazione globale della persona che permetta una analisi delle informazioni disponibili e la stima di punti di forza e di criticità individuali: in particolare la condizione familiare (pregressa e corrente, la presenza di coniugi, figli, familiari vulnerabili o di riferimento, etc.); psico-sociale (rete di amicizie, valutazione di atteggiamenti antisociali, confessioni religiose, specificità interculturali, stile di vita e situazione abitativa, etc.); sanitaria (presenza di disturbi cronici, condizione fisica e psicologica, dipendenze, disabilità, etc.); professionale (esperienze pregresse, formazione, competenze trasversali, desideri, potenzialità);

2) progettazione di obiettivi e formulazione di un possibile progetto di reinserimento individualizzato:

- Sulle risultanze delle informazioni formali e informali e della loro analisi condivisa con il gruppo di lavoro che costituisce l'EEP si formuleranno ipotesi rispetto a concretizzabili percorsi di rientro nel tessuto sociale e lavorativo o realistiche possibilità di miglioramento delle condizioni di vita del beneficiario;
- Modalità: convocazione dell'EEP attraverso comunicazioni e-mail e riunione periodica dei soggetti che costituiscono l'EEP in modalità da remoto (video conferenza) o in presenza (sede dell'associazione o luogo da definire); discussione di ogni caso, valutazione degli interventi pertinenti e praticabili (formali e informali), assegnazione dei compiti per ciascun membro dell'EEP con riferimento al settore specifico di intervento.
- Seguirà alla riunione l'invio da parte di Caritas Rimini Odv del "verbale" a tutti i membri dell'EEP in cui riassunte le decisioni concordate e gli incarichi assegnati a ciascun soggetto da portare a termine.

3) In Equipe si potranno definire e concordare specifici interventi ad personam che verranno successivamente erogati, i principali:

- sostegno abitativo e misure di accompagnamento al rientro nel tessuto socio familiare di provenienza:

possibilità di offrire posti in accoglienza per giovani adulti presso strutture gestite da Caritas; possibilità di inserimento in strutture abitative anche di tipo comunitario (sono presenti nel partenariato associazioni e cooperative

leader del settore);

accoglienza alloggiativa in strutture di prima accoglienza; possibilità di erogare risorse economiche a sostegno del canone di locazione alla persona (affitti, utenze, etc); si mapperanno i progetti specifici eventualmente presenti sul territorio o le misure di sostegno cui attingere (ad es. Housing first, Bonus casa, azioni promosse attraverso il Piano di Zona Sociale, etc.).

-misure di orientamento e accesso facilitato ai servizi: la persona riceverà dai tutor incaricati informazioni per accedere ai servizi, nonché facilitazione nelle procedure di accreditamento digitale per l'accesso online alla P.A.


-sostegno al reinserimento nel tessuto familiare di provenienza: mediazione sociale e/o familiare attivabile anche in sinergia con i servizi quali ad esempio il Consultorio Familiare o il Centro per le famiglie del Comune di Rimini (presente mensilmente anche all'interno della Casa Circondariale di Rimini e partner dell'associazione nel progetto "Area Carcere"); attivazione interventi LDV dell'Azienda USL quando possibili o, per coloro non eleggibili per la presa in carico, si potrà valutare l'ingaggio di privati quali ad esempio l'A.p.s. "Dire Uomo" a sostegno degli uomini maltrattanti e il Centro di Aiuto alla Vita per le famiglie maggiormente in difficoltà.

-interventi di mediazione interculturale con i cittadini stranieri: si potranno concordare interventi di mediazione linguistica e culturale anche attraverso i servizi territorialmente competenti (Front Office Cittadini Stranieri, Sportello Parla con Lei, C.P.I.A., etc.).

Modalità: dopo aver profilato la persona all'interno dell'EEP si struttureranno i contenuti di quello che sarà il primo colloquio da realizzare successivamente con il beneficiario in cui motivare il programma personalizzato di interventi che andrà condiviso sollecitando la partecipazione attiva della persona ed evidenziando le azioni facilitanti che lo agevoleranno nel suo reinserimento socio-lavorativo. Il colloquio verrà svolto dal personale di Caritas Rimini Odv presso la propria sede (o da un altro membro dell'Equipe in base alla decisione dell'EEP).

Durante il colloquio si darà al beneficiario contezza della rete, dei ruoli e del progetto stesso affinché la persona possa meglio comprendere la dimensione multi-professionale e la coesione dei vari soggetti a operare nel suo interesse.

Nel caso l'operatore rilevi un bisogno emergente di orientamento specifico, concorderà uno specifico incontro più articolato attivando l'opportuno partner di rete. L'operatore



che ha condotto il primo colloquio ne renderà gli esiti ai membri della "Equipe esecuzione Penale" via email agli altri partecipanti.

- Modalità organizzative per garantire lo sviluppo delle azioni sul territorio e la partecipazione all'Equipe Esecuzione Penale in tutte le fasi di lavoro.

(utilizzare max 4.000 caratteri)

A partire dalla ricezione della comunicazione da parte degli II.PP, di UEPE e CGM delle persone in esecuzione penale a cui rivolgere gli interventi, Caritas Rimini Odv avvierà preliminarmente l'analisi dei singoli casi condividendoli con la rete di partenariato di Terzo Settore che prende parte all'EEP e confrontandosi, se necessario, con lo Sportello Sociale territoriale con cui l'associazione si interfaccia costantemente.

Seguendo la logica operativa ben collaudata propria dell'Equipe attivata all'interno del progetto "Percorsi di Inclusione Sociale" a titolarità del Comune di Rimini, convocata da Uepe e di cui Caritas Rimini Odv è ente gestore, si procederà: concordando date e sedi (oppure da remoto) in cui l'EEP verrà riunita; convocando la rete di partner; partecipando ad ogni EEP.

Per ogni utente verrà creata una "scheda beneficiario" che servirà sia per annotare il tipo di macro progetto pensato su misura dalle risultanze della riunione che le micro azioni che verranno successivamente disposte nonché a chi saranno in capo: il progetto individualizzato dovrà infatti ricomporre competenze ed esperienze di ciascun partner modulandole intorno al percorso individuale. L'equipe sarà anche il luogo dove aggiornare gli interlocutori rispetto a nuove opportunità territoriali, aggiunte risorse umane volontarie da affiancare all'utenza, aiuti di prossimità anche informali.

A questa fase seguiranno i colloqui con la persona presa in carico (questa azione è stata trattata nel precedente punto) coinvolgendola nelle scelte e valutazioni che la riguardano.

Successivamente ci si terrà aggiornati con i referenti dell'EEP sullo stato dell'arte che interessa ciascun utente attraverso lo scambio di email aventi per oggetto lo specifico destinatario. L'EEP sarà anche il luogo in cui verificare l'effettiva attuazione dei progetti

individualizzati e pensare ad una loro eventuale ridefinizione costruendo ed applicando un sistema di monitoraggio che prenda in considerazione set di indicatori di volta in volta significativi in merito alle diverse aree di intervento. Periodicamente Caritas Rimini Odv invierà alla rete una relazione di monitoraggio che consentirà una verifica attorno al grado di realizzazione ma anche una valutazione qualitativa degli interventi realizzati oltre a dare indicazioni in merito alle misure correttive necessarie.

Su indicazioni fornite dall'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna e in accordo con tutta l'Equipe, l'associazione metterà a disposizione dei beneficiari (cittadini italiani, comunitari e stranieri sia residenti nel Comune di Rimini sia privi di residenza) un budget per le seguenti voci di spesa:

-beni di prima necessità: pasti, spesa alimentare, buoni, abbigliamento, cura della persona; sostegno abitativo, affitto/utenze domestiche, contributo al trasporto (bus, treno, carburante, spese motorizzazione o per il rilascio della patente di guida, acquisto mezzi, etc.); attrezzatura da lavoro o per svolgere attività sportiva (scarpe anti infortunistica, abbigliamento tecnico, tecnologia, etc);
-Servizi alla persona: attivazione tirocini, attivazione corsi di formazione, inserimento in strutture abitative o di tipo comunitario, supporto psicoterapeutico e trattamentale, etc.


L'associazione si incarica della gestione contabile delle risorse economiche messe a disposizione dal progetto la cui destinazione verrà decisa all'interno dell'EEP da tutti i suoi membri stabilendo di volta in volta le priorità per ciascun destinatario.

I verbali successivi alle riunioni di equipe evidenzieranno questo aspetto specifico e verrà reso un bilancio progressivo nel corso dell'anno delle risorse che rimangono a disposizione.

- Modalità organizzative atte a garantire complementarità con i servizi già esistenti e finanziati dalla Regione Emilia-Romagna (Piani di Zona, L.R. 14/2015, interventi sociali, sanitari, culturali, di formazione professionale tramite le risorse del FSE, ecc.)

(utilizzare max 3.000 caratteri)

Caritas Rimini Odv attraverso il personale messo a disposizione da Madonna della Carità Coop.Soc. nonché dal supporto di volontari competenti e qualificati garantirà, assieme alla compagine di partner di progetto (Fondazione Enaip S.Zavatta, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Consorzio Sociale Romagnolo) la massima complementarità con i servizi presenti sul territorio riminese sia pubblici che privati e valorizzerà la rete garantendo interlocuzione e



raccordo in particolare con: i progetti finanziati attraverso risorse regionali; le progettualità promosse in ambito distrettuale approvate all'interno del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale (in particolare saranno coinvolti strategicamente i soggetti coinvolti all'interno dei progetti "Area Carcere" e "Percorsi di inclusione Sociale" di cui l'associazione è capofila; "Emporio Solidale", servizio "Assistente in Famiglia", Avvocato di Strada Onlus, Croce Rossa, nonché i servizi di assistenza sanitaria quali "Ambulatorio Nessuno Escluso", etc.; i gruppi Ci.vi.vo promossi dall'Ente Locale e le associazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale collegate al Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Rimini).

Il modello operativo di "equipe multiprofessionale" sviluppato grazie alla L.R.14/2015 (e adottato all'interno delle due equipe penitenziarie di cui Caritas Rimini Odv è partner) rappresenterà il paradigma da seguire e con cui raccordarsi. Grazie al nutrito partenariato già sinergico in molti contesti sarà possibile intercettare risorse, servizi e a garantirne la complementarietà.

Ad ogni beneficiario sarà attribuito un tutor di Caritas che rappresenterà l'EEP e che sarà suo punto di riferimento, garantendo che finalità e obiettivi vengano presentati e perseguiti. I tutor saranno consulenti di processo nei confronti dell'EEP e dei beneficiari che aiuterà ai quali proporrà azioni e soluzioni alle criticità. Il personale messo a disposizione per l'EEP da Caritas Rimini svolgerà un ruolo di connessione e integrazione durante il percorso di reinserimento fornendo report sistematici all'EEP e intrattenendo contatti frequenti con eventuali altri servizi implicati, relazionandosi con tutti gli attori deputati alla realizzazione delle diverse azioni.

Caritas Rimini odv si propone di svolgere attività di coordinamento organizzativo a partire dall'organizzazione delle risorse implicate nei progetti individualizzati, contatterà i diversi operatori designati a fornire gli interventi, verificherà che date, obiettivi, contenuti e modalità di intervento siano corretti. Grazie a momenti pianificati, i beneficiari avranno la possibilità di elaborare, prendere coscienza e sistematizzare il vissuto collegato al percorso di reinserimento. Così facendo la valutazione assumerà anche valenza formativa, integrata nel percorso di reinserimento. L'associazione contribuirà infine a diffondere i risultati ottenuti, nei modi stabiliti.

- Collaborazioni con altri soggetti per lo svolgimento delle attività di cui al presente avviso (allegare, anche, ove presenti, lettere di intenti, accordi di collaborazione, protocolli..)

(utilizzare max 3.000 caratteri)

Con l'obiettivo di mettere a disposizione dell'EEP risorse che non si limitino a quelle pubbliche ma che provengano anche dalla moltitudine di esperienze ed attività che il Terzo Settore riminese offre grazie all'operosità delle tante associazioni e cooperative lo animano, Caritas Rimini Odv si impegnerà a rafforzare la rete di soggetti con cui già coopera attivamente, nonché a stringere nuovi e preziosi legami con realtà e gruppi anche informali che possono rivelarsi strategici.

La corrente offerta prevede di arricchire il partenariato e l'EEP grazie al coinvolgimento di altri soggetti determinanti sul territorio (vedi Lettera di Partenariato allagata).

Con particolare attenzione ai percorsi formativi personalizzati e all'inserimento lavorativo si caratterizzerà l'intervento di Enaip Fondazione S.Zavatta (già partner di Caritas all'interno dell'"Equipe di Inclusione Sociale" di Rimini convocata da Uepe). Il suo contributo consentirà di concertare il percorso più adatto per i casi segnalati cui si riterrà di destinare risorse economiche per lo svolgimento di attività formative propedeutiche al lavoro e da svolgere in azienda.

Nel dettaglio la Fondazione E.Z. permetterà di: accompagnare e facilitare le persone in un percorso di crescita personalizzata; diversificare l'offerta formativa, offrendo ai destinatari opportunità di acquisire competenze di base e/o tecnico-professionali, necessarie per poter svolgere un tirocinio e per potersi inserire nel mondo del lavoro; consentire l'acquisizione di competenze relative alla sicurezza sul lavoro come da obbligo D.Lgs. 09.04.2008, n.81. Grazie all'apporto di Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, (partner di Caritas nel progetto "Area Carcere" promosso nel PdZ) che da oltre 30 anni opera nel settore carcerario accogliendo detenuti ed ex detenuti e offrendo loro percorsi di reinserimento sociale e lavorativo, sarà possibile valutare misure di accoglienza specifica. Il progetto Comunità Educante con i Carcerati (CEC) rappresenta una misura alternativa al carcere che mira alla rieducazione del carcerato. Il ruolo di APG23 all'interno dell'Equipe permetterà più agilmente di valutare la destinazione di risorse progettuali per l'inserimento di alcuni beneficiari nelle strutture gestite dall'associazione presenti nella provincia di Rimini e di strutture quali Comunità terapeutiche o case- famiglia in base all'esigenze personalizzate del detenuto valutando caso per caso.

La consulenza del Consorzio Sociale Romagnolo (C.S.R.) e della compagine di cooperative sociali che rappresenta sarà invece strategica per ampliare lo sguardo sul mondo del lavoro e

favorire l'ampliamento di quella rete di contatti e collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati cui il progetto nel suo complesso anela.

- Risorse umane che si intendono utilizzare per la realizzazione del progetto.

(utilizzare max 2.000 caratteri)

Per rendere pienamente operativa la presente proposta: Caritas Rimini Odv si avvarrà dei propri volontari specificatamente formati in ambito penitenziario e di personale qualificato con pluriennale esperienza messo a disposizione da Cooperativa Sociale Madonna della Carità ente gestore delle strutture di prima e seconda accoglienza della Caritas Diocesana di Rimini. Nello specifico: [REDACTED] [REDACTED] e [REDACTED] [REDACTED] per il coordinamento, l'implementazione, il monitoraggio e l'amministrazione di tutto il progetto; [REDACTED] [REDACTED] e [REDACTED] [REDACTED] come tutor incaricate di colloquiare i destinatari, co-definire i principali interventi da mettere in atto nelle varie fasi del progetto e referenti dell'EEP.

Fondazione Enaip S.Zavatta: [REDACTED] [REDACTED] come referente dell'EEP e consulente sul tema dell'inserimento lavorativo.


Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII: [REDACTED] [REDACTED] e [REDACTED] [REDACTED] come referenti dell'EEP e consulenti per l'accoglienza.

Consorzio Sociale Romagnolo - Cooperativa Sociale a r.l.: [REDACTED] [REDACTED] rappresenterà in EEP la compagine delle cooperative sociali: New Horizon, La Formica, In Opera, 134.

[REDACTED] [REDACTED]: nello specifico rappresenterà Cooperativa Sociale Cento Fiori (partner di Caritas Rimini Odv all'interno del Progetto Area Carcere e referente area educativa Seatt, Sezione a custodia attenuata della c.c. di Rimini).

- Elementi migliorativi che si mettono a disposizione per la realizzazione degli interventi progettuali, con particolare riferimento a: risorse umane, volontariato, finanziarie, strumentali, immobiliari *(utilizzare max 5.000 caratteri)*

Caritas Rimini Odv metterà a disposizione complessivamente 7 volontari formati in ambito penitenziario per tutta la durata del progetto che potranno essere disponibili con continuità per un monte ore complessivo di circa 420 ore annue per svolgere le seguenti funzioni: affiancamento e tutoraggio dei destinatari (coinvolgimento in momenti di festa dell'associazione, giornate di aggiornamento delle competenze rivolte ai volontari, accompagnamento presso sportelli del territorio, appuntamenti, etc.); supporto alle famiglie dei destinatari in qualità di educatori a domicilio con particolare attenzione allo svolgimento dei compiti scolastici



da parte dei figli minori (attività da poco avviata e di cui si è già sperimentata l'efficacia e la positività con riscontri diretti dei familiari di alcune persone recluse in carcere a Rimini). Attraverso la Coop. Soc. Madonna della Carità sarà possibile concordare la possibilità di accoglienza di alcuni beneficiari presso la Locanda 3 Angeli di Rimini, struttura della Caritas Diocesana che prevede la prima accoglienza di persone vulnerabili.

Disponibilità a concordare l'utilizzo di un veicolo di Caritas Diocesana qualora dovesse presentarsi una situazione di accompagnamento impellente (in uscita dal carcere/primo giorno di lavoro, etc.).

Disponibilità di mediatori culturali volontari in lingua albanese, romena, marocchina pari a 20 ore annue.

Si prevede la disponibilità di 15 ore annue di consulenza legale gratuita con riferimento all'immigrazione e al diritto di famiglia.

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII metterà a disposizione per il progetto specifico un volontario per 18 ore al mese e di un volontario attivo all'interno della Casa Circondariale di Rimini referente del progetto Cec con cui raccordarsi in maniera agile e operativa.

L'attività di Apg23 si basa sul coinvolgimento dei volontari attivi nelle strutture e nelle case-famiglia nonché nelle Unità di strada essenziali per una comunicazione circolare delle informazioni circa lo stato delle persone più vulnerabili.

Nelle strutture di accoglienza i servizi essenziali sono svolte principalmente da volontari e sono organizzate in modo tale che i detenuti partecipino attivamente alla attività quotidiane.

I compiti vengono suddivisi tra gli ospiti con turni e rotazioni, questo promuoverà un senso di responsabilità e favorirà l'appartenenza a una nuova comunità. Inoltre nei CEC le persone accolte seguiranno un percorso educativo ispirato alla metodologia dell'APAC.

Apg23 metterà a disposizione dei beneficiari del progetto e dei partner momenti di riflessione e di informazione per approfondire aspetti valoriali e di legalità e della mediazione in ambito penale.



Piano finanziario

Nel rispetto della Convenzione di Sovvenzione RPI/2020/81 del 04/03/2020 stipulata tra Regione Emilia-Romagna e Cassa delle Ammende si richiede di:

- a) contenere le spese di comunicazione, pubblicità, progettazione, amministrazione, segreteria, gestione e coordinamento, ove previste nella progettualità approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel limite massimo del 7% dell'importo ammesso al finanziamento della Cassa delle Ammende e comunque per un importo non superiore complessivamente ad € 5.000,00;
- b) contenere i costi relativi al personale, che presta, a vario titolo, la propria attività nell'ambito della realizzazione degli interventi di progetto, nei limiti definiti dai Decreti Direttoriali della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 406 del 01/08/2018 e n. 319 del 17/09/2019 (Unità di Costo Standard-U.C.S.), nonché dalla circolare n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la sola parte riguardante i massimali di costo del personale; per quanto concerne il costo dei professionisti esterni non indicati nei suddetti decreti e circolari, il massimale del costo orario ammissibile è individuato in € 35,00, comprensivo di ogni voce di costo; i costi della formazione finanziati dalla Cassa delle Ammende dovranno attenersi esclusivamente alla formazione diretta per i destinatari degli interventi (formazione diretta ai soggetti in esecuzione penale) e non alla formazione del personale; la spesa per la formazione dovrà essere contenuta nei limiti dei costi indicati ed approvati dalla Cassa delle Ammende, debitamente documentati sulla base dei parametri di riferimento previsti.

Servizi proposti	Descrizione	Costo totale
Spese per il personale impiegato nel progetto IL PERSONALE E' DETTAGLIATO NELLA TABELLA SEGUENTE E I C.V. SONO ALLEGATI ALLA PRESENTE OFFERTA	N.8 risorse umane impiegate per la durata del progetto (VEDI TABELLA SUCCESSIVA E CV ALLEGATI)	12.715 euro
Rimborsi spese e sussidi per i destinatari di interventi Esempio:	indennità tirocini (per 10 persone per 3 mesi ciascuno)	13.500 euro
Spese per acquisto e noleggio di bene o servizi	L'EEP deciderà in quale misure e per quali scopi destinare le risorse dei destinatari	
A) Beni Esempio::	Vitto, vestiario, mezzi di spostamento (bici), pagamento utenze, affitti, abbonamenti, etc.	11.566,39 Euro per 28 persone
B) Servizi Esempio::	Accoglienza struttura comunitaria (10 utenti accolti x 3 mesi)	7.650 euro
- Servizi Esempio::	Corsi, laboratori, materiale, inail tirocini (per 10 persone per 3 mesi ciascuno)	5.250 euro
- Altri servizi che si concorderanno in Equipe, Esempio:	Consulenza terapeutica per uomini maltrattanti, psicoterapia, etc.	3.000 EURO per 10 persone
L'EEP CONCORDERA' DURANTE L'ANNO COME SPENDERE LE RISORSE A FAVORE DEI 28 DESTINATARI CHE AVRANNO ESIGENZE SPECIFICHE OGNUNO		
TOTALE BUDGET		53.681,39

Il soggetto candidato può avvalersi dell'uso di collaborazioni esterne per lo svolgimento delle attività.

Costo del personale

Profilo professionale	Costo orario	Ore impiegate nel progetto	Costo totale
██████████ Coordinamento Implementazione Monitoraggio	20 euro	144 ore annuali (12 ore al mese x 12 mesi)	2880 euro
██████████ Amministrazione	25 euro	35 ore annuali Gestione e destinazione delle risorse, rendicontazione	875 euro
██████████ Referente EEP e Tutor	20 euro	144 ore annuali (3 ore settimanali x 12 mesi)	2.880 euro
██████████ Referente EEP e Tutor	20 euro	144 ore annuali (3 ore settimanali x 12 mesi)	2.880 euro
██████████ Consulente EEP Fondazione Enaip S.Zavatta	20 euro	60 ore annuali (3 ore al mese x 12 mesi)	1.200 euro
██████████ Consulente EEP Apg23	20 euro	60 ore annue (3 ore al mese x 12 mesi)	1.200 euro
██████████ Referente EEP C.S.R.	20 euro	50 ore annue distribuite all'interno dell'EEP come consulente	1.000 euro
██████████ Referente EEP Educatore Professionale Coop.Cento Fiori	20 euro	50 ore annue distribuite all'interno dell'EEP come consulente	1.000 euro